



COMUNE DI CESENA

SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA AMBIENTE E SICUREZZA

Piazza del Popolo, 10 - 47521 CESENA (FC)

Classificazione Acustica

(Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15)

Relazione Tecnica

Progettista:
Massimo Moretti

Collaboratori tecnici:
Filippo Bronchi
(Servizio SIT Statistica Toponomastica)
Elena Giovannini
Mattia Brighi
(Servizio Progettazione Urbanistica)
Barbara Calisesi
(Prog. Urbanistica Servizio Cartografico)

Sindaco:
Paolo Lucchi

Assessore:
Lia Montalti

Dirigente:
Gianni Gregorio

INDICE

		Pag
1	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2	CRITERI GENERALI	3
3	STATO DI FATTO	5
3.1	Individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO)	5
3.2	Attribuzione delle classi acustiche	5
3.2.1	Classe I: Aree particolarmente protette	5
3.2.2	Classe III: Aree di tipo misto	6
3.2.3	Classe IV: Aree di intensa attività umana	6
3.2.4	Classe V: Aree prevalentemente produttive	6
3.2.5	Classe VI: Aree esclusivamente produttive	7
3.2.6	Attribuzione delle Classi II, III, e IV (Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Aree di tipo misto, Aree di intensa attività umana)	7
3.3	Superamento della microzonizzazione	8
4	STATO DI PROGETTO	8
4.1	Individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO)	8
4.2	Attribuzione delle classi acustiche	8
4.2.1	Classe I: Aree particolarmente protette	9
4.2.2	Classe V: Aree prevalentemente produttive	9
4.2.3	Classe VI: Aree esclusivamente produttive	9
4.2.4	Attribuzione delle Classi II, III e IV (Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Aree di tipo misto, Aree di intensa attività umana)	9
4.2.5	Elaborazione critica delle UTO	9
5	AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	10
5.1	Infrastrutture viarie	10
5.2	Infrastrutture ferroviarie	11
Allegato 1	Elenco aree ed edifici a cui è stata assegnata la Classe I	
Allegato 2	Aree di Trasformazione del PRG	

1. Inquadramento normativo

La classificazione acustica del territorio comunale, introdotta dall'art. 2 del D.P.C.M. 1/3/91, è definita anche dall'art. 6 della Legge Quadro n. 447/95 come l'adempimento fondamentale da parte dei Comuni, i quali sono obbligati a dotarsi di tale strumento, il primo introdotto in Italia per una gestione del territorio che tenga conto delle esigenze di tutela dal rumore.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15, denominata "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", che all'art. 2 comma 1 afferma che "...i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio per zone omogenee.", al comma 3 "...entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente Legge, sentita la Commissione Consiliare competente, fissa i criteri e le condizioni per la classificazione del territorio comunale, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a) e f), della Legge n. 447 del 1995.". I criteri e le condizioni previste dalla suddetta Legge Regionale sono stati definiti con delibera di Giunta regionale n. 2053/2001 del 9 ottobre 2001 (in seguito definita con il termine *Direttiva*), che ha fissato criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali, identificando le sei classi, di seguito definite, previste dal DPCM 14/11/97 e definendo l'opportuna attribuzione alle singole Unità Territoriali Omogenee (UTO).

Tabella A (D.P.C.M. 14/11/1997)

CLASSE I: Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali Si tratta di aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

2. Criteri generali

La Classificazione Acustica è strettamente legato al PRG attualmente vigente. Il PRG ha seguito la procedura di approvazione definita dalla L.R. n. 47/1978, ma è stato impostato e realizzato

seguendo i criteri definiti dalla L.R. n. 20/2000, quindi non sono state individuate le zone omogenee A,B,C,D,E,F,G ma bensì gli ambiti urbanistici e funzionali, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici ed i relativi requisiti prestazionali, Si ritiene pertanto corretto considerare il PRG realizzato come da L.R. n. 20/2000.

Come definito dalla Direttiva si è proceduto ad una classificazione acustica dello Stato di Fatto e dello Stato di Progetto che, cartograficamente, sono stati riportati sugli stessi elaborati e retinati come indicato nell'Allegato 1 della Direttiva, il tutto supportato da specifiche Norme Tecniche di Attuazione.

I dati di input utilizzati sono i seguenti:

- Elaborati grafici informatizzati del PRG approvato vigente;
- Elenco delle ditte registrate presso la CCIAA di Cesena con codice ISTAT appartenente all'elenco di cui all'allegato 2 della Direttiva;
- Dati catastali relativi alle ditte descritte nel punto precedente;
- Numero dei residenti per ogni sezione di censimento aggiornato al marzo 2002 e fornito dal Servizio Studi, Statistiche e Toponomastica del Comune di Cesena;
- Elenco strutture sanitarie e socio-assistenziali fornito dall'AUSL di Cesena;
- Elenco delle scuole fornito dal Settore Pubblica Istruzione del Comune di Cesena.
- Elenco aree verdi pubbliche fornito dal Reparto Verde Pubblico del Comune di Cesena;
- Elenco allevamenti fornito dalla CCIAA di Cesena e dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- Elenco aziende private autotrasporti fornito dalla CCIAA di Cesena.

Tutti i dati sono stati inseriti nel software Arcview, applicazione GIS, che permette di accedere a dati memorizzati in formato shapefile, Arc/info e molti altri per creare dati geografici personalizzati. Una volta creata la mappa che si desidera, è facile aggiungere dati in forma tabellare come file Dbase e memorizzati su database server. Sulla mappa si possono visualizzare i risultati di query, sommatorie ed organizzare dati geograficamente. Il software di Arcview è la via per gestire percorsi e tendenze sulla mappa.

Arcview non è un programma a se stante, ha bisogno di una serie di applicazioni che ottimizzano l'utilizzo delle sue funzioni. Per poter personalizzare le funzioni base di Arcview e per crearne di nuove, è stato utilizzato "Avenue", un linguaggio di programmazione che nasce da Arcview stesso e che gestisce:

- L'aspetto di Arcview;
- La modifica di strumenti standard;
- La creazione di nuovi tools;
- L'integrazione di Arcview con altre applicazioni;
- Lo sviluppo e la distribuzione di altre applicazioni.

3. Stato di Fatto

Per Stato di Fatto è stato considerato (punto 2 della direttiva) “..... l’assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d’uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche;”, sono state inoltre considerate anche le “..... aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo.”, come , ad esempio, il *Progresso PRG’85* (art. 51 delle NTA del PRG), ossia le aree interessate da piani urbanistici attuativi pregressi previsti dal PRG’85; tali aree sono già state tutte convenzionate e quindi con progetti già approvati ed in fase di attuazione.

3.1. Individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO)

Il punto 2.1 della Direttiva definisce i criteri per individuare le Unità Territoriali Omogenee, che devono rispondere ai seguenti criteri di omogeneità: - uso reale; - tipologia edilizia esistente; - infrastrutture per il trasporto esistenti.

Nel territorio comunale l’unità territoriale che più si avvicina ai criteri di omogeneizzazione suddetti sono le Sezioni di Censimento ISTAT (così come ridefinite nel 2001), che nel territorio urbanizzato in generale corrispondono all’isolato e fuori dai centri abitati i confini in generale corrispondono agli usi reali del suolo ed alle strutture viarie. Il grosso vantaggio di poter utilizzare le Sezioni di Censimento, che in tutto il Comune sono 1038, è la disponibilità dei dati demografici e quelli relativi alle ditte commerciali ed artigianali già raggruppati ed utilizzabili in via informatica.

3.2. Attribuzione delle classi acustiche

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi definite dalla tabella A del DPCM 14/11/97, procedendo all’attribuzione diretta nel caso di classe I, V, VI ed alla III e IV in alcuni casi particolari, mentre il sistema di calcolo previsto nel punto 2.2.2 della Direttiva assegna alle UTO le classi II, III e IV.

3.2.1 Classe I: Aree particolarmente protette

L’attribuzione della classe I è stata effettuata accettando la possibilità di suddividere il territorio in piccole aree, anche inserite in zone di classe superiore alla II; la quiete infatti rappresenta una condizione essenziale ed elemento indispensabile per le zone di classe I; ad esse si dovrà, dove il piano di monitoraggio lo renderà necessario, garantire un’adeguata protezione. L’allegato 1 fornisce l’elenco identificativo delle zone di classe I, che si possono suddividere nei seguenti gruppi:

- **Scuole:** sono state classificate come particolarmente protette le aree dagli edifici scolastici, di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, con le eventuali aree verdi a servizio delle attività; l'elenco delle scuole è stato fornito dal Settore Pubblica Istruzione del Comune di Cesena;
- **Parchi e giardini pubblici:** sono state identificati i seguenti giardini pubblici: Parco della Rocca, Parco per Fabio, Parco Ippodromo, Parco ex fornace Marzocchi, Giardini di Serravalle, Parco Casa Rossa di ponte Pietra e Giardini di Via Verdi. Sono le aree di dimensioni maggiori e più frequentate; unica eccezione i Giardini di Via Verdi che è stato inserito per l'assidua e notevole frequenza dei cesenati.
- **Cliniche, ospedali e strutture socio-assistenziali:** sono stati classificati, oltre all'Ospedale Bufalini ed alle Cliniche private, anche le Case di Riposo per anziani il cui elenco completo è stato fornito dall'AUSL di Cesena. Sono state considerate anche le aree verdi collegate e funzionali alle attività.
- **Aree di particolare interesse artistico:** sono state considerate la Rocca Malatestiana, il Chiostro di San Francesco e la Biblioteca Malatestiana con le relative aree pertinenziali.

3.2.2 Classe III: Aree di tipo misto

E' stata attribuita la Classe III a tutto il territorio comunale posto al di fuori dei perimetri dei centri abitati, così come individuati nel PRG approvato e definiti ai sensi del comma 6 dell'art. A-5 della L.R. n.20/2000, escludendo, ovviamente, le aree individuate come Classe I, V e VI.

3.2.3 Classe IV: Aree di intensa attività umana

E' stata assegnata d'ufficio la classe IV, in quanto rientranti nella definizione di cui al punto 2.2.1 della Direttiva, alla zona fieristica di Pievesestina, allo Stadio Comunale "D.Manuzzi" di Cesena, all'Ippodromo, al Centro commerciale "Le Terrazze" di Case Finali ed al Centro commerciale "Montefiore" in Via Assano.

E' stato assegnato la Classe IV nella zona concessionarie, tra la Via Emilia e Viale Europa e lungo la Via Emilia nel tratto urbano in quanto si è assestato un tessuto urbano a carattere prevalentemente residenziale e commerciale.

3.2.4 Classe V: Aree prevalentemente produttive

E' stata attribuita la classe V alle aree con insediamenti di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni, che in generale coincide con il tessuto polifunzionale attuato e con le zone D attuate del PRG'85. La medesima classe è stata assegnata anche alle seguenti aree in zona agricola (vedi elenco dettagliato nell'allegato 3):

- Allevamenti zootecnici di tipo intensivo;
- Impianti di compostaggio;

- Cave estrattive (si è ritenuto di inserire anche le cave in quanto la rumorosità da esse prodotta è paragonabile, se non superiore, a quella prodotta dagli impianti industriali);
- Discariche e Stazioni di Trasferimento (si è ritenuto di inserirle in quanto la rumorosità da esse prodotta è paragonabile, se non superiore, a quella prodotta dagli impianti industriali);
- Canili (si è ritenuto di inserirli in quanto la rumorosità da essi prodotta è paragonabile, se non superiore, a quella prodotta dagli impianti industriali);
- Aree di movimentazione e deposito di autocarri di aziende di autotrasporti (è stata compreso anche il deposito degli automezzi dell'ATR);
- Cantine vitivinicole con produzione superiore ai 1000 ettolitri all'anno;
- Attività considerate dal PRG vigente come artigianali/industriali in zona agricola.

3.2.5 Classe VI: Aree esclusivamente produttive

Non sono previste nel PRG vigente aree con funzione esclusiva artigianale – produttiva.

3.2.6 Attribuzione delle Classi II, III e IV (Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Aree di tipo misto, Aree di intensa attività umana)

L'assegnazione automatica della Classe alle UTO è stata eseguita, applicando quanto prescritto nel punto 2.2.2 della Direttiva, realizzando un programma, di seguito descritto, che utilizza i seguenti dati di input:

- Elenco delle ditte registrate presso la CCIAA di Cesena;
- Numero di residenti e superficie di ogni Sezione di Censimento;
- DataBase del Catasto, dal quale si possono ricavare dati relativi ai singoli fabbricati.

Partendo quindi dai dati iniziali, i passi compiuti sono i seguenti:

- Filtraggio dei dati relativi alle ditte registrate presso la CCIAA di Cesena in *Access*
- Importazione in *ArcView* di questi e dei dati del Catasto
- Elaborazione e successiva esportazione in *Access*
- Calcolo dei punteggi e ottenimento di una tabella riassuntiva della classe acustica per ogni sezione di censimento
- Importazione di questa tabella in *Arcview* e visualizzazione grafica della Classificazione Acustica

Al fine di raggiungere tutto ciò, sono stati implementati due moduli, richiamati da una maschera che permette ad un utente di gestire l'elaborazione dei dati, composti nella maniera seguente:

1. Modulo di gestione dei DataBase sviluppato in Microsoft Access, con l'ausilio di maschere e linguaggio di programmazione ad oggetti **Microsoft Visual Basic**.
2. Modulo di Georeferenziazione sviluppato in ArcView ed automatizzato con l'utilizzo del linguaggio di programmazione proprietario di ArcView **Avenue**.

Il programma suddetto permette un automatico aggiornamento della classificazione delle UTO modificando, o reinserendone di nuovi, i dati di input sopra elencati.

3.3. Superamento della microzonizzazione

Il passo successivo per la stesura definitiva dello Stato di Fatto della Classificazione Acustica è rappresentato dal superamento della cosiddetta “macchia di leopardo”, ovvero dell’eccessiva parcellizzazione territoriale derivante dall’assegnazione in automatico della singola Sezione di Censimento, attraverso l’accorpamento di più Sezioni in areali di dimensioni più ampie.

La procedura utilizzata per effettuare gli accorpamenti si basa prevalentemente su un’analisi di tipo cartografico ed ha previsto i seguenti passaggi:

- Identificazione di areali individuati dal reticolo della rete viaria principale;
- Identificazione di zone a destinazione d’uso specifico (aree commerciali, direzionali , produttive);
- Attribuzione di una classe acustica omogenea agli areali precedentemente individuati o a sottoinsiemi di essi sulla base di criteri di prevalenza rispetto alla presenza di una determinata classe acustica, fermo restando che alle aree di massima tutela rimane comunque attribuita la Classe I.

A tutto il territorio comunale posto al di fuori dei perimetri dei centri abitati è stata assegnata la Classe III, così come prescritto dalla Direttiva (vedi punto 3.2.2 della presente Relazione Tecnica).

4. Stato di Progetto

Come Stato di Progetto sono state considerate solo “... quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo Stato di Fatto e l’assetto derivante dall’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali non ancora attuate al momento della formazione della stessa.” (punto 3. della Direttiva).

4.1. Individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO)

Tutte le aree di trasformazione sono state divise nel PRG approvato in comparti con caratteristiche funzionali ed urbanistiche omogenee, pertanto si è ritenuto di far coincidere le UTO con il perimetro dei 129 comparti di trasformazione previsti dal PRG.

4.2. Attribuzione delle classi acustiche

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi definite dalla tabella A del DPCM 14/11/97, procedendo all’attribuzione diretta nel caso di classe I, V e VI, mentre il sistema di calcolo previsto nel punto 2.2.2 della Direttiva assegna alle UTO le classi II, III e IV (vedi allegato 2).

4.2.1. Classe I: Aree particolarmente protette

Le tipologie delle aree da zonizzare come Classe I sono le stesse elencate nello Stato di Fatto; nel PRG le nuove aree da inserire tra quelle particolarmente sono solo i nuovi Parchi ed Aree con vari gradi di protezione naturalistica e/o storica (Rio Mattero, miniere di Formignano, Parco della Centuriazione, Parco Belvedere, Parco Fiume Savio) e nuove consistenti aree da destinare a giardino pubblico.

4.2.2. Classe V: Aree prevalentemente produttive

Il PRG individua 11 comparti (UTO) da destinare ad aree di trasformazione produttive; tali aree sono in realtà polifunzionali e le norme ammettono funzioni alberghiere, terziarie e produttive, pertanto si è ritenuto di considerarle come Classe V, ad eccezione di alcune aree, site in prossimità di aree particolarmente abitate, per le quali è stata assegnata la Classe IV.

4.2.3. Classe VI: Aree esclusivamente produttive

Il PRG adottato non prevede ambiti specialistici produttivi in cui l'attività produttiva è a carattere esclusivamente industriale-artigianale, pertanto non sono state individuate UTO di progetto con Classe VI.

4.2.4. Attribuzione delle Classi II, III e IV (Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Aree di tipo misto, Aree di intensa attività umana)

Il PRG individua 95 comparti da destinare ad uso prevalentemente residenziale e per ogni comparto sono individuati la SUL max edificabile e la percentuale max per le funzioni ammesse, che in tutti è la seguente: 75% min per la funzione residenziale e 25% max per le funzioni alberghiere e terziarie. Si sono pertanto considerate le percentuali suddette ed applicato il metodo di calcolo di cui al punto 2.2.2 della Direttiva, considerando che ad un abitante teorico corrispondono 55 mq di SUL residenziale (valore ricavato da studi allegati al PRG).

4.2.5. Elaborazione critica delle UTO

Ad ogni singola UTO è stata assegnata un'unica Classe acustica, però tale soluzione porta inevitabilmente a situazioni di notevole criticità, soprattutto in funzione di quanto prescritto dalla L.R. n. 15/2001, che al comma 4 dell'art. 2 prescrive che "All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue non possono avere valori che discostano in misura superiore a 5 dBA"; si è pertanto deciso, ove necessario, di creare delle zone cuscinetto di classe acustica intermedia seguendo, nei limiti del possibili, limiti naturali o antropici della UTO.

5. Aree prospicienti le infrastrutture di trasporto

5.1. Infrastrutture viarie

Con delibera di Consiglio Comunale n. 407 dell'11 novembre 2003 è stata approvata la classificazione della rete stradale comunale in base all'art. 2 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e successive modifiche).

Il D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 ha definito l'ampiezza della fascia di pertinenza acustica delle strade esistenti in funzione della classificazione suddetta; tali fasce sono state riportate nelle tavole grafiche del piano di classificazione acustica e si è provveduto a definire i limiti acustici per le strade di tipo E ed F.

Si riporta la tabella 2 del D.P.R. suddetto con i limiti acustici definiti dalla norma e quelli definiti dal Comune di Cesena per le strade di tipo E ed F:

Tabella B

TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI AI FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole (per tali ricettori vale <u>solo</u> il limite diurno), ospedali, case di cura e case di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980) NON PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento) NON PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	50	40	70	60

F – locale (con fasce di pertinenza individuate negli elaborati grafici)		30	50	40	65	55
F – locale (con fasce di pertinenza NON individuate negli elaborati grafici)		30	50	40	i limiti di immissione sono pari alla Classe superiore di quella individuata dalla Classificazione Acustica e comunque non superiori a 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni	

Con delibera di Giunta Comunale n. 446 del 29 novembre 2011 sono stati aggiornati, ai fini del Nuovo Codice della Strada, i perimetri dei centri abitati e di conseguenza si è reso necessario modificare le fasce di pertinenza individuate nelle tavole della Classificazione Acustica.

5.2. Infrastrutture ferroviarie

L'articolo 3, comma 1, lettera *i*, della Legge n. 447/95 rimanda ad apposito decreto la definizione di *piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie.*

Il D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459 ha introdotto fasce di pertinenza delle linee ferroviarie all'interno delle quali le infrastrutture stesse potranno produrre, per le aree di Classe II, III e IV nel caso del Comune di Cesena (in quanto ricade nella casistica dell'art. 5 del D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459), valori di rumorosità superiori a quelli contemplati dal Piano di Classificazione Acustica; si tratta, quindi di bonus concesso a strutture particolari alle quali il Comune non può imporre il rispetto dei limiti previsti nel Piano di Classificazione Acustica.

L'ampiezza di dette fasce è legata sia alla velocità massima di percorrenza dei treni che all'esistenza o meno della linea al momento dell'emanazione del suddetto D.P.R., secondo la tabella sotto riportato che schematizza quanto prescritto dagli artt. 4 e 5 del medesimo D.P.R..

Infrastrutture	esistente	nuova	esistente	nuova	nuova	nuova
Velocità (km/ora)	qualsiasi	< 200	qualsiasi	< 200	> 200	> 200
Distanza dalla rotaia (m)	1-100	1-100	101-250	101-250	1-250	251-500
Limiti (D/N in dB(A)) per l'esterno						
Ospedali e similari	50/40	50/40	50/40	50/40	50/40	50/40
Scuole	50/60	50/60	50/55	50/55	50/55	50/55
Altri usi del territorio	70/60	70/60	65/55	65/55	65/55	limiti di zona

Limiti (D/N in dB(A)) per l'interno *						
Ospedali e similari	35/35	35/35	35/35	35/35	35/35	35/35
Scuole	45/	45/	45/	45/	45/	45/
Altri usi del territorio	/40	/40	/40	/40	/40	/40

(*) se non è tecnicamente od economicamente possibile rispettare i limiti per l'esterno, quelli per l'interno divengono valori irrinunciabili.